

Regione

Possibile contrarre mutui, niente più blocchi alle assunzioni

Patto di stabilità, conti ok ora Caldoro può spendere



FINE del tunnel. Il ministero dell'Economia ha controfirmato al presidente Stefano Caldoro la presad'atto che la Regione Campania è rientrata all'interno dei parametri del patto di stabilità per il 2010. La Campania si sottrae così alla spada di Damocle della sanzioni per lo sfioramento del patto operato dalla passata amministrazione nel 2009, quantificato in 1 miliardo e 103 milioni. Una querelle che ha caratterizzato il primo anno di governo Caldoro, soprattutto con

l'annullamento delle precedenti delibere di Antonio Bassolino e con i vincoli imposti alla spesa. Infatti da oggi la Regione può di nuovo contrarre mutui per spese di investimento, non è più obbligata a non superare il minimo della spesa contratta nell'ultimo triennio, non è più limitata dal blocco delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Il passaggio è ovviamente salutato con forte soddisfazione da tutto il centrodestra. «È un giorno importante per i cittadini

Il punto



I VANTAGGI

Stop ai limiti di spesa, mutui possibili per spese di investimento, stop al blocco delle assunzioni



LA POLEMICA

L'assessore Ermanno Russo contro il governo: "Tagliati altri 55 milioni per le politiche sociali"

della Campania — proclama il coordinatore regionale del Pdl Nicola Cosentino — Abbiamo raggiunto il primo degli obiettivi assunti con l'insediamento dell'esecutivo Caldoro». Soddisfatti due assessori. «Ora possiamo guardare con fiducia allo sviluppo», dice Pasquale Sommese. «Si certifica l'ottimo lavoro svolto dalla giunta Caldoro nel suo primo anno di attività», aggiunge Marcello Tagliatalata. Dal Consiglio il socialista Massimo Grimaldi parla di «tassello fon-

damentale da cui può ripartire la ripresa della Campania». Ma dall'opposizione, Peppe Russo e Lello Topo del Pd smorzano gli entusiasmi: «Nella finanziaria 2011 il Governo ha introdotto tagli pesanti a trasporti, politiche sociali, forestazione, ambiente. Altro che sviluppo! Resta l'aumento di Irpef e Irap nonchè i ticket sanitari. Non c'è traccia di scelte sulla struttura e sulla qualità della spesa pubblica». Sintetizza il segretario regionale Enzo Amendola: «Rientrare nel patto non equivale al rilancio dell'economia campana. Era necessario, ma il centrodestra esulta troppo per nascondere la verità». Intanto un altro assessore, Ermanno Russo, critica il governo per il previsto taglio di altri 55 milioni nel fondo nazionale politiche sociali. «Il plafond per tutte le Regioni — dice Russo — passa dai 374 milioni del 2010 ai 179 del 2011. Cifre irrisorie e offensive: i servizi alla persona non possono sottostare a cieche logiche ragionieristiche».

(r.f.)